Anno XXXIX Mercoledì 13 Dicembre 1905 Conto corrente con la posta N. 297

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Ancora i fatti di Grammichele

Le accuse di De Felice

Roma, 12. — Presiede il presidente Marcora.

Seguita la discussione delle interpellanze sui fatti di Grammichele.

De Felice Giuffrida esclude che quei fatti si possano in qualunque modo attribuire alla propaganda socialista.

Esamina poi i risultati dell'inchiesta compiuta dalle autorità militare, amministrativa e giudiziaria affermando che a Grammichele la forza pubblica non si trovò nella dolorosa necessità di usare le armi.

Narra le ragioni e le varie fasi della dimostrazione e del conflitto insistendo nel dire che la folla non aveva intenzioni ostili (*commenti e interruzioni*) e dichiarando che i colpi di rivoltella furono esplosi da un ispettore delle guardie municipali (*commenti*).

Non si possono imputare gli eccessi alla propaganda dei socialisti, bensì ad uno stato sociale che mantiene a più odiosa servitù della gleba; ed il governo ha colpa di sostenere per i suoi scopi elettorali le classi dirigenti anche quando commettono soprusi e violenze. Confida infine che una volta sorga un'éra nuova per la Sicilia. *vivissime approvazioni a Sinistra*).

La risposta di Fortis

Fortis (*segni di attenzione*), deve rettificare alcune circostanze di fatto addotte dall'on. De Felice. Dichiara che non è a sua cognizione che il rapporto d'un delegato su cose anteriori di tre mesi ai fatti deplorati; l'inchiesta giudiziaria è stata fatta dal procuratore del Re di Caltagirone, nella cui equità l'on. De Felice ha espresso fiducia (*interruzioni dell'on. De Felice*).

Ripete ciò che è risultato dall'inchiesta cioè che vi fu un imprevidenza da parte delle autorità locali ed aggiunge che il governo sovra tutto si propose che luce piena fosse fatta (*bene*).

Esclude nel modo più assoluto che vi sia stata premeditazione per parte del delegato di P. S. e cita in proposito il rapporto della commissione aggiungendo che il delegato stesso ha dato querela al giornale che lo accusava. (*interruzioni all'Estrema Sinistra e richiamo del Presidente*).

Nota poi che la versione data dei fatti dall'on. De Felice è già stata in ogni sua parte smentita dalla commissione, della quale legge la particolareggiata relazione.

Ripete altresì che egli deve credere nei risultati delle tre inchieste, che sono concordanti, e respinge nel modo più preciso l'affermazione che l'eccidio possa esser stato premeditato, ciò che è inammissibile e in funzionarii e in cittadini (*vive approvazioni*). Del resto, l'on. De Felice ha modo di poter per le vie legali verificare le risultanze delle inchieste.

Circa le condizioni dei contadini riconosce che specialmente nell'interno dell'isola sono miserevoli e che vi regnano ancora consuetudini medioevali penose; ma nota che non era in facoltà d'alcuno di cambiarle subitamente. Conclude dicendo di non essere animato da altro spirito che quello di ricercare la verità e la giustizia (*approvazioni*).

I fatti di Taurisano

Fortis, poichè l'on. De Viti De Marco ha accennato ai fatti di Taurisano, nota che le deliberazioni di quel Consiglio comunale contro il *modus vivendi* con la Spagna fu annullato perchè redatto in termini che non potevano essere tollerati, siccome quello che affermava la esistenza di un conflitto economico tra il Nord ed il Sud. (*Commenti ed interruzioni*)

Della deplorevole eccitazione di quelle masse sono comunque responsabili coloro che diffondono tra di esse ai funesti pregiudizi (*benissimo, bravo*). Dichiara che la causa del conflitto pare dovuta a poco prudente condotta dei carabinieri ed assicura la Camera che le autorità procedono alle relative indagini con la massima serenità ed imparzialità.

Libertini, G. protesta contro le accuse che l'on. De Felice ha formulato a carico del Sindaco e dei civili di Grammichele e giustifica l'operato dell'autorità giudiziaria.

De Viti de Marco. Giudica illegale ed inopportuno il decreto del prefetto che annulla la deliberazione del Consiglio comunale di Taurisano (*interruzioni e commenti*), decreto che fu la causa dell'eccidio.

Fortis afferma che la causa dell'eccidio consistè nell'inganno in cui furono indotte quelle masse popolari (*approvazioni, interruzioni e commenti*).

De Viti de Marco, afferma che non vi fu inganno. Le popolazioni pugliesi si agitano perchè gravemente pregiudicate nei loro più vitali interessi (*commenti*).

La seduta termina alle 19.

Note alla seduta

Contrariamente alle previsioni e ai desideri di un gruppo di ministeriali non si è potuto venire oggi ad un voto sulla politica interna. Simile voto non avrebbe del resto mutato la situazione che è sempre assai incerta ed appare oggi più grave pel Ministero.

Un terribile complotto che sfuma

Quello che dice il min. Ferraris

Roma 12. — Il *Giornale d'Italia* reca che il ministro Ferraris ha parlato con un suo redattore circa le notizie pubblicate intorno alla scoperta del complotto per intralciare l'esercizio di Stato delle ferrovie, definito già con le più fosche parole da alcuni giornali, che vanno in cerca di popolarità.

Il ministro avrebbe detto esser troppo grave la cosa per poter fare dichiarazioni senza precise informazioni. Aggiunge che confidenzialmente il ministro disse che sembra trattisi di esagerazioni per qualche incidente occorso in una stazione ove per favorire uno spedizioniere si trattennero vagoni.

La direzione generale delle ferrovie interrogata dallo stesso *Giornale* rispose che i direttori compartimentali di Milano e Torino interrogati in proposito risposero che nulla loro consta. E' inesatto poi che la direzione ordinasse un'inchiesta segreta. Conclude che sino a stasera non fu confermato alcuno dei fatti narrati dai giornali onde si ritengono non avvenuti.

Un libro verde sul Benadir

Roma, 12, — E' imminente la pubblicazione di un libro verde sul Benadir, contenente i documenti scambiati col Governo inglese.

Duelli in vista

Santini manda i padrini a Ferrari

Roma, 12. — In seguito a una lettera dello scultore Ferrari al deputato Santini circa la questione del monumento a Vittorio Emanuele, Santini pregò i deputati Pais e Canetta di portare una sfida a Ferrari. Pais e Canetta scrissero al Santini esponendogli le ragioni per cui giudicano non sia il caso di portare una sfida.

Ettore Ferrari scriveva sulla *Tribuna*:

L'on. Santini, valendosi della carica che ricopre, affermò ieri l'altro alla Camera cose non vere rispetto alle mie opinioni politiche prima del 70, per le quali taluno potrebbe essere tratto in errore, e poichè non mi è dato di querelarlo per la immunità parlamentare, lo invito a pubblicare in un giornale di Roma quanto disse nel Parlamento.

Intanto e fin d'ora lo smentisco recisamente e categoricamente, riserbandomi di sporgere querela contro di lui con amplissima facoltà di prova.

Fra giornalisti italiani a Parigi

Roma, 12. — L'avv. Palumbo redattore del *Risveglio Italiano* inviò i padrini al direttore dell'*Italia* per le ingiurie stampate nella polemica fra i due giornali circa le elezioni dei consiglieri alla Camera italiana di commercio.

Giornale clericale romano che cessa le pubblicazioni

Roma, 12. — Il giornale clericale *Vera Roma* annunzia che domenica cesserà le sue pubblicazioni. Lascia capire che il Vaticano non gli volle dare aiuti.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

Non è sciopero ma rivoluzione armata

Eydtkuhnen, 12. — Il consiglio dei delegati degli scioperanti discusse ierl'altro, in una seduta straordinaria, il contegno degli operai di fronte all'arresto di Krustaleff. Alcuni proposero lo sciopero generale, ma la maggioranza dei rappresentanti degli operai delle industrie esposero criteri opposti, dicendo che lo sciopero era inattuabile. Il comitato esecutivo deliberò perciò di non proporre lo sciopero generale, ma di lasciare in vigore il suo primo ordine del giorno, invitante la società all'insurrezione armata.

Come fu ucciso Sacharoff

Rivolta di carcerati

Pietroburgo, 12. — La salma dell'aiutante generale Sacharoff è arrivata qui.

L'aiutante dell'ucciso narra che la autrice dell'attentato, della quale non si riuscì a stabilire l'identità, ha circa trent'anni. Si presentò come una possidente che volesse invocare la protezione del generale contro contadini in rivolta. Mentre il Sacharoff leggeva la supplica, la donna gli sparò contro tre revolverate, uccidendolo. Fu subito arrestata e condotta in carcere. Nelle prigioni si diffuse rapidamente la notizia dell'attentato. I carcerati si ribellarono e chiesero la liberazione dell'arrestata. Scoppiarono gravi disordini, che poterono essere repressi solo con l'aiuto della truppa.

Lo sciopero postelegrafico

Eydtkuhnen, 12. — Il presidente della sezione pietroburghese della federazione degli impiegati postelegrafici pubblica un appello agli scioperanti, esortandoli a persistere nello sciopero e constatando come la maggioranza degli impiegati non abbia ripreso il lavoro. Scioperano 1200 impiegati e 1500 portalettere. Complessivamente gli scioperanti sono oltre cinquemila.

LA PORTA HA CEDUTO

Costantinopoli, 12 — L'ambasciatore a.-u. barone Calice, decano del corpo diplomatico ha ricevuto la risposta della Porta. Essa accetta nelle generali le domande delle potenze: chiede però alcune lievi modificazioni.

Oggi ci dovrebbe essere una riunione degli ambasciatori.

Asterischi e Parentesi

— Tra il vino... e l'aceto.

La questione dei vini naturalmente va... fermentando.

Il mare magno della politica, nella capitale è alquanto agitato, sebbene contenuto dentro nell'aula, per cui si potrebbe chiamare anche un Mar...sala.

Dove non trionfava che l'elemento parolaio, sta per primeggiare invece l'elemento... barolaio.

Il governo è impensierito. Quel mare, sempre infido, non fa che diventare ancor più pericoloso, perchè pieno di... Scoglietti.

Anche i più ottimisti sono indotti a dire:

— Non c'è da fidarsi. Gattinara ci cova!

L'opposizione intanto va bene affilando i coltelli. Quasi tutti gli avversari si sono largamente armati di vini... da taglio.

Si vuole a ogni costo qualche... Capri espiatorio.

La situazione del gabinetto non è più limpida: sembra anzi avvolta in una specie di... Nebbiolo. Credeva trovarsi entro in una botte di ferro, e invece non è escluso il pericolo di botte... da orbi.

Guardate, intanto, strana contradizione delle cose umane! la preoccupazione generale sembra quella del vino, mentre invece si è preoccupati solamente ... del fiasco.

Alcuni giornali fanno raffronti storici fra l'attuale situazione e le crisi Depretis. Il caso è ben diverso. Depretis era minato dalla gotta: Fortis invece.... dal gotto.

E poi, un tempo si cercava di abbattere un governo con argomenti solidi: mentre oggi al contrario si ricorre ai liquidi.

I politicastri intanto almanaccano se sopra l'esito della futura votazione si fanno pronostici e scommesse. Qualcuno, forse Papadopoli giura che fra opposizione e maggioranza, rimanendo sempre in tema vinario, ci sarà la differenza di... un *quarto* o d'un *quinto*.

Ferve, nel mentre, la polemica sul trattato spagnuolo e sue conseguenze vere e sognate: e per mettere le cose a posto, si dice che la Consulta stia per pubblicare un.... *Litro Verde*.

Un giovane deputato s'è permessa la freddura seguente:

— La situazione si può riassumere nel nome di tre nostri colleghi: Spagnoletti Guastavino Pugliese.

L'uditorio è rimasto male: e lui è rimasto... malaga.

**

Un grave problema del momento.

Come voterà l'onorevole deputato Dell'Acqua?

Si fa presto a dire! ma Dell'Acqua nel vino non può a meno... di confondersi.

Gandolin

**

— Con un quarto di stomaco.

Leggiamo nel « Progresso Italo Americano » di New York:

Ieri uscì completamente ristabilito dal « Wood Righi Hospital » Thomas Cunninghan, abitante al n. 571 W. 130.a strada, il quale può dirsi l'unico uomo nel suo genere che esista in questo paese.

Egli non ha più che un quarto del suo stomaco e pur tuttavia mangia, cammina agisce come tutti gli altri uomini, e sarà capace quanto prima di attendere al suo consueto lavoro.

Quando il Cunninghan entrò all'ospedale era affetto da cancro allo stomaco, che rendeva impossibile la digestione. Il dottore Lucis Hotkiss, primario dell'ospedale, lo mise francamente al corrente del suo stato, dichiarandogli che un bivio tremendo era dinanzi a lui. O sottomettersi ad una operazione, la quale aveva due probabilità di riuscita contro cento, o morire fra due o tre mesi.

Il Cunninghan, dinanzi alla certezza della morte, non esitò un sol momento ad appigliarsi alle due probabilità e acconsentì a sottomettersi all'operazione.

Allorchè il paziente venne squartato col coltello chirurgico, si trovò che tre quarti dello stomaco erano affetti dal cancro. Ciò non scoraggiò il dottore Hotkiss, il quale, assistito dai dottori Vreun, Norton e Breed, procedette alla rimozione della parte cancrenosa ed alla cucitura del resto.

Il paziente, dopo l'operazione migliorò sensibilmente e ieri fu in grado di lasciare l'ospedale.

Data la piccolezza dell'organo digerente, il Cunninghan è obbligato a mangiare pochissimo e spesso, almeno otto o dieci volte al giorno.

**

— Per finire.

Una signora (dopo cinque minuti che il treno è fermo in piena campagna): Conduttore, conduttore, c'è qualche cosa?

Il conduttore: La cosa più straordinaria che sia mai avvenuta.

La signora: Davvero? Che cosa è?

Il conduttore: Stavamo per arrivare dieci minuti troppo presto.

CONSIGLIO COMUNALE

LA SECONDA GIORNATA

ANCORA REGOLAMENTI

Dazieri - Pompieri - Vigili e istituti musicali

(*Seduta straordinaria del 12 dicembre*)

Si apre la seduta alle 14.30.

Presiede il sindaco comm. Pecile.

Il vice segretario sig. Bassi fa l'appello nominale.

Risultano presenti i consiglieri:

Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bosetti, Broili, Carlini, Collovig, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Girardini, Gori, Magistris, Montemerli, Muzzatti, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, Renier, Schiavi L. C.

Sono giustificati i consiglieri Perusini, di Prampero, Measso e Caratti.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Schiavi Mosè, Carlini e D'Odorico.

Il Sindaco propone di discutere prima gli oggetti della seduta segreta e il Consiglio approva.

In seduta segreta

18. Ratifica delle deliberazioni 27 ottobre 1905 n. 10405 e 1 dicembre 1905 n. 11507 prese d'urgenza dalla Giunta municipale circa la nomina di un maestro provvisorio nelle classi urbane maschili superiori.

Ratificata la nomina del maestro Clemencigh.

Provvedimenti per lo stato di riposo di tre medici condotti anziani. — Seconda lettura.

Approvato.

20. Miani Luigi Ragioniere aggiunto. Liquidazione della pensione di riposo. — Seconda lettura.

Approvato.

21. Applicato contabile all'acquedotto. Aumento dello stipendio. — Seconda lettura.

Approvato.

22. Sussidio a carico delle rendite Tullio.

Accordate L. 200 alla signorina Teresa Cella.

23. Proposta di compenso per servizio straordinario prestato dal Vice ispettore urbano.

Accordate L. 100 al sig. Vicario.

24. Proposta di compenso agli incaricati delle funzioni di Ispettore e di Vice ispettore al dazio durante il 1905.

Accordate L. 500 al sig. Maddalena e L. 350 al sig. Minuzzi.

Seduta pubblica

L'organico e il regolamento

del personale daziario

Alle 16 si comincia la seduta pubblica.

L'oggetto 11 reca:

Dazio consumo. Organico e Regolamento definitivo.

Sulla discussione generale nessuno chiede la parola e perciò si passa alla lettura dei singoli articoli.

I primi 38 articoli sono approvati senza discussione.

Renier. Crede che per tutti gli impiegati del Comune si dovrebbe fare un regolamento unico e ciò a proposito dell'art. 39 che tratta degli aumenti sessennali. Vorrebbe che gli aumenti non fossero calcolati in caso di promozione.

Comencini osserva che l'aumento sessennale è un compenso acquisito dovuto per anzianità e non deve esser trattenuto nei casi di promozione, altrimenti diviene illusorio.

Renier. Ciò è contrario a tutte le norme.

Cudugnello è concorde col consiglier Renier.

Renier. Allora si potrebbe dire che gli aumenti sessennali sieno regolati secondo i metodi degli altri impiegati del Comune.

Pecile. La Giunta accetta questa pro-

posta del cons. Renier, oppure si potrebbe lasciare l'articolo com'è.

Cudugnello insiste nella sua proposta che gli aumenti non debbano superare, assieme allo stipendio iniziale, lo stipendio del grado superiore.

Dopo tanto discutere si lascia l'articolo come proposto.

Cudugnello. All'art. 78 che riguarda l'uso delle armi vorrebbe sopprimerlo per non indurre il personale nel concetto di poter valersi delle armi a suo talento.

Sindaco. La Giunta accetta e l'articolo è soppresso.

Approvati senza discussione gli altri articoli, l'organico e regolamento definitivo sono approvati.

Riforma del servizio pompieri

L'oggetto 12 reca:

Riforma nel servizio dei pompieri e miglioramenti nel personale.

Sindaco apre la discussione generale. Nessuno chiede di parlare e perciò si apre la discussione sui singoli articoli.

Cudugnello propone all'art. 3 di stabilire una tariffa per il servizio in altri comuni.

Sindaco. La giunta acconsente.

Cudugnello all'art. 8 propone che i pompieri debbano abitare nella città, ma possono lavorare in stabilimenti anche della strada di circonvallazione.

La proposta è accettata.

Cudugnello all'art. 18 propone di cambiare i letti al deposito dei pompieri con maggiore rispetto all'igiene. Raccomanda pure di togliere la posta del telefono del deposito perchè la soneria di questo inganna i pompieri in caso di allarme.

Cudugnello all'art. 27 ritiene inopportuno di mettere a capo del servizio di estinzione tanto l'ingegnere ispettore come il comandante.

Crede che l'ispettore non debba avere ingerenza nella direzione del servizio.

Pecile. Si può chiarire nel senso che l'ingegnere dia dei suggerimenti tecnici.

Comencini trova che nei casi di incendio può essere necessaria l'opera di un ingegnere. Altrimenti è inutile scegliere un ingegnere!

Cudugnello. Io non faccio questioni di personalità, tendo al buon servizio dei pompieri.

Resta deciso che l'articolo sia modificato nel senso che l'ispettore impartisca istruzioni.

Comencini all'art. 31 vuol sapere la misura dell'assicurazione contro gli infortuni.

Sindaco 5 lire giornaliere al comandante e 3 lire ai pompieri sia in caso di morte che di inabilità.

Viene soppresso l'art. 33 che stabilisce la via gerarchica dei reclami dei pompieri.

Dopo di ciò tutto il regolamento è approvato assieme all'ordine del giorno seguente:

Il Consiglio comunale avuta lettera della relazione della Giunta, e fattine propri i motivi

delibera

1° di sopprimere con effetto dal 1 Gennaio 1906 il servizio del guardiafuoco.

2° di approvare la riforma del servizio del Corpo Pompieri ed i nuovi compensi al Corpo suddetto quali risultano dal piano finanziario e dal Regolamento allegati.

Il servizio di polizia urbana e rurale

L'oggetto 13 reca:

Riforma degli organici per il servizio di Polizia urbana e rurale ed approvazione di Regolamenti relativi.

Si leggono i varii articoli del regolamento,

Magistris all'art. 2 osserva che è necessario aumentare il numero dei vigili urbani.

Pagani (assessore). La Giunta ha mantenuto per ora il numero di 12 perchè due rurali saranno adibiti al servizio del suburbio immediato.

Magistris. Non è soddisfatto.

Sindaco. Si provvederà in avvenire, quando il Comune sarà liberato dalla spesa per le guardie di città.

Magistris propone, all'articolo 8 di aumentare ancora lo stipendio dell'ispettore e del vice ispettore nella misura degli ispettori e dei vice ispettori del dazio.

Raccomanda anche i vigili nei riguardi dello stipendio limitato dal periodico di prova.

Pagani osserva che la Giunta nello stabilire lo stipendio dell'ispettore urbano partì da criterii diversi da quelli contenuti nella lettera diramata dal signor Ragazzoni.

La Giunta non crede che occorrano tutti quei requisiti cui in quella lettera si accenna. Crede sufficiente quindi che lo stipendio sia rispettivamente aumentato nella misura di 2650 e 1950.

Magistris insiste per gli stipendi di 3000 e 2500 rispettivamente per l'ispettore e vice ispettore.

Sindaco mette ai voti questi proposta non accettata dalla Giunta. Non è approvata.

E' pure modificato l'articolo relativo alla promozione dei vigili nel senso che dopo tre anni sieno promossi vigili scelti e dopo altri tre vigili anziani.

Cudugnello all'art. 7 chiede se la Giunta intende modificare la divisa.

Sindaco. No.

Cudugnello. Bisognerebbe cambiare almeno il cappello.

Sindaco. Allora bisognerebbe cambiare tutta la divisa. — E' meglio lasciar tutto così.

Renier all'art. 24, sulle pene disciplinari, muove parecchi appunti suggerendo qualche modificazione di forma.

Gli pare una contraddizione che si elenchino le mancanze colle rispettive pene e poi si dica che il Sindaco può infliggere quelle che crede.

Tale sistema gli ricorda quello delle grida del Manzoni che chiudevano così: « ed altre ad arbitrio di sua Eccellenza! »

Cudugnello. Il cons. Renier, forse per idea politica, ha subito visto i tratti di corda, ma l'articolo è fatto in modo per dar mezzo al Sindaco di giudicare con mitezza.

Resta concluso di modificare l'articolo nel senso di aggiungere le parole: e le altre mancanze di analoga gravità.

E con ciò anche questo regolamento è approvato.

I vigili rurali

Si discute poi il regolamento dei vigili rurali, che viene approvato con alcune modificazioni suggerite dal consigliere Magistris. Questi propone che non sieno diminuiti i vigili rurali ed anzichè 10 sieno in numero di 12 perchè la vita nelle frazioni è molto intensificata.

Collovigh si associa.

Sindaco. La Giunta credeva che 8 vigili rurali ben organizzati potessero bastare, ma del resto si rimette al consiglio.

Muzzatti raccomanda pure l'aumento dei vigili rurali.

Il consiglio approva di portare a 12 il numero dei vigili rurali.

Magistris. Trova stridente la differenza fra lo stipendio di L. 1050 pei vigili urbani e quello di L. 720 dei vigili rurali.

Pagani. Crede sufficiente lo stipendio di L. 720 per i vigili rurali.

Cudugnello. Raccomanda le guardie che sono rimaste sulla strada per lo scioglimento di corpo.

Dopo di ciò anche questo regolamento è approvato.

Gli istituti musicali

L'oggetto 14 reca:

Regolamenti organici per gli Istituti musicali del Comune.

Cudugnello. Adesso si approva tutto a tamburo battente. E' come levare i numeri della tombola. Si prende un'indigestione di regolamenti! *(ilarità).*

Sarebbe meglio rimandare ad altra seduta.

Comelli. No, no. E' già stato rimandato tante volte.

Il vice segretario sig. Bassi legge i varii articoli, e sono suggerite alcune modificazioni dai cons. Comencini e Cudugnello.

Quest'ultimo vorrebbe abolito il posto di segretario che potrebbe esser disimpegnato da un vice maestro.

Comelli. Dice che le incombenze sono affatto diverse.

Il regolamento e la pianta organica degli istituti musicali sono approvati.

L'ing. Cudugnello vota contro.

Rimandati ad altra tornata gli oggetti 15 e 15 *bis*, la seduta è levata alle 18.

CRONACA PROVINCIALE

Da PREPOTTO
In risposta ad un articolo

Ci scrivono in data 12:

Non è vero quello che nel N. 278 in data 4 corrente fu stampato in una corrispondenza da Prepotto sotto il titolo: « Cose un po' di questo mondo e un po' dell'altro mondo ». L'articolista o non ha letto la risposta della Prefettura o non l'ha intesa o fece di non intenderla per malanimo.

La R. Prefettura non ha annullato la delibera di questo Consiglio; non ha che osservato la voce *vino in bottiglie* che vuole trattata come vino comune (marsala, vermouth et similia) ciò che fu sempre fatto fin'ora.

Sembra che l'articolista non abbia di mira che la famiglia Rieppi contro la quale sfoga tutta la bile. S'accomodi pure. I Rieppi credono opportuno di non curarsene perchè sanno di essere onesti; informi il paese.

L'articolista poi si è scordato di accennare al famoso appalto del pedaggio della strada della Valle del Judri (Sindaco Vellescig) appaltato per L. 270. In quell'appalto l'ex Sindaco Vellescig, ora consigliere, era ed è commesso del figlio Achille Vellescig geometra, elettrotecnico ecc. con negozio a Cividale e già anche a Udine. E queste sono cose proprio di questo mondo.

Per ora basta. *Rieppi Daniele.*

Da VENZONE
S. Lucia — Scolastica

Ci scrivono in data 11:

Il tempo finalmente promette un buon mercato nel giorno di S. Lucia.

Da anni, la neve e la pioggia arenavano completamente il commercio nell'unica fiera esistente nel Comune di Venzone.

Un manifesto, eseguito con vero gusto d'artista, in stile floreale, coi tipi dell'egregio ed intraprendente sig. Giuseppe Tabacco di S. Daniele, ci annunzia è bensì vero una gran quantità di funzioni religiose; ma ci fa in fine pregustare uno splendido spettacolo di fuochi d'artificio. Si dice che il rinomato pirotecnico di Tarcento ci farà gustare delle primizie; ed i venzonesi saranno ben lieti di farne il collaudo.

Si prevede insomma un mercatone, poichè, a differenza degli scorsi anni, sono qui pervenuti da Udine, molti baracconi, che quantunque collocati in piazza della Dogana, faranno buoni affari.

**

Finalmente oggi è venuto fra noi il sig. Feliciangeli Alessandro, quale insegnante nelle nostre scuole elementari del capoluogo.

Sia egli il ben venuto, e sappia con la sua buona volontà e con la pazienza, rendersi benemerito di queste popolazioni. Nessun conforto per lui sarà maggiore che il preparare al paese dei buoni padri, alla patria degli ottimi figli.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Bambina sotto una carretta
Grave rissa
Arresto per il furto in canonica

Ci scrivono in data 12:

Nel pomeriggio di ieri, una carretta tirata da un cavallo guidato da certo Giovanni Giarduzzi fornaio, percorreva il vicolo S. Salina. situato nel borgo Fontane.

Ad un tratto il veicolo s'appressò al marciapiedi sul quale stava giocando una bambina di due anni, certa Fogolin Agnese di Domenico.

La piccina cercò tosto di schivare il pericolo, ma non vi riuscì, poichè il cavallo, con un calcio alla testa l'atterrò.

Un grido straziante si udì: la piccola Agnese era rimasta sotto la carretta.

Fu tosto raccolta esamine: si temeva che una zampa o una ruota l'avesse uccisa! invece, per puro miracolo, non riportò che una ferita non grave alla fronte, cagionata dal calcio infertole dal cavallo.

**

Domenica sera nella vicina frazione denominata Ligugnana, per futili motivi, sorse un vivace alterco fra alcuni giovanotti che, essendo ubbriachi, diedero mano ai coltelli.

Certo Todesco Dionisio, nel parapiglia, riportò una coltellata alla fronte la cui ferita fu dal medico giudicata guaribile in una decina di giorni.

Il feritore, certo Zilli Angelo, si rese latitante.

**

Ieri i carabinieri, in seguito alla denuncia del furto consumato in danno della locale fabbriceria, concepirono il sospetto che l'autore fosse il pregiudicato Martin Antonio detto « Brigola », di anni 22, fornaciaio.

Recatisi alla di lui abitazione, non lo rinvennero perchè era di già partito alla volta di Udine, per presentarsi, mi si dice, al distretto militare, essendo stato chiamato sotto le armi.

Allora interrogarono in proposito la nonna Nonis Caterina d'anni 67, e la mamma Martin Angela, d'anni 38.

Procedettero poscia ad una perquisizione personale e domiciliare, che riuscì infruttuosa.

Malgrado ciò le due donne vennero arrestate e tradotte in queste carceri.

Apprendo ora che anche Brigola è stato arrestato a Udine.

Da CIVIDALE
La sezione di Cattedra ambulante

Ci scrivono in data 12:

Il Comitato promotore per la Sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura dell'Alto Friuli orientale con sede in Cividale ci comunica che l'attuazione dell'idea per cui è sorto, è ormai un fatto compiuto. Coi primi di gennaio dell'anno venturo la Cattedra funzionerà.

Occorre ora che i Comuni e le persone che hanno accordato sussidi per il nuovo ente si riuniscano per nominare la Commissione che deve amministrare la Sezione di Cattedra. A tal uopo avrà luogo una riunione il giorno di sabato 23 corr. alle ore 14 nei locali del Comizio Agrario per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato promotore.

2. Nomina della Commissione amministratrice della Sezione di Cattedra che dovrà esser composta di 9 membri.

Da CODROIPO
Un curato che si rovescia due volte
colla carretta

Ci scrivono in data 12:

Stamane don Giuseppe D'Andreis curato di Camino se ne veniva a Codroipo in vettura assieme al sig. Giovanni Pilan: giunti che furono presso la fabbrica di laterizi, il cavallo fece uno scarto, il curato e il Pilan spiccarono un salto a terra, mentre cavallo e carretta andavano a finire in un fosso d'acqua.

Il curato proseguì a piedi, ma raggiunto da Luigi Giavedoni affittuale del sig. Sabbadini che si recava in carretta a Codroipo, il reverendo salì anche lui.

Dopo un tratto di strada il cavallo si imbizzarriva e precipitava con la carretta nel canale del Ledra, traendo seco il curato ed il Giavedoni i quali rimasero fortunatamente illesi.

Tentato suicidio

Un contadino di anni 27 di Rivignano, ammogliato con tre figli, afflitto da dispiaceri domestici, tentava di metter fine ai suoi giorni, producendosi con un vetro parecchie ferite alla testa.

Il suo stato è grave.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA
Sciopero di boscaiuoli

Ci scrivono in data 12:

Gli operai boscaiuoli, alle dipendenze del signor Giovanni Venier di Villa Santina, dichiararono ieri lo sciopero generale, per divergenze riguardanti la paga giornaliera.

Gli operai fornesi domandano che la paga invernale sia ribassata solo del 20 0|0 su quella estiva, e tale proposta non venne accettata dalla ditta Venier.

I barbari alle porte
Contro una scuola della lega

Ci scrivono da Cormons, 12:

L'altro ieri qualche mascalzone calato dai monti a Nebola lordò la facciata della scuola della Lega nazionale di Nebola e frantumò quasi tutti i vetri delle finestre. La gendarmeria di Dolegna praticò cinque arresti. Gli arrestati sono tutti sloveni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 13 ore 8 Termometro 0.4
Minima aperto notte - 2.8 Barometro 760
Stato atmosferico: Bello Vento: N. E.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 6.2 Minima - 0.3
Media: 2,63 Acqua caduta ml.

SANTA LUCIA

La dolce poesia autunnale è trascorsa; non più aurore soavi con brezze leggere e profumate: non tramonti miti e tranquilli invitanti alle passeggiate serali; non campi coperti di messi o prati smaltati di fiori: non trilli d'augelli festanti nell'aere libero e sereno: non lieti canti di donzelle lungo i solchi fumiganti baciati dal sole fecondatore; ma dovunque solitudine e freddo, squallore e mestizia: il rigido verno s'avanza a grandi passi austero e minaccioso: al suo apparire tremano i vecchi ed i malati che nè temono l'ultima scossa al corroso e pericolante albero della loro vita: tremano e soffrono i poveri sprovvisti di vesti e di alimenti.

Ma ove la tranquilità del domestico focolare non sia turbata dal dolore o dalle preoccupazioni della miseria, ivi l'inverno non è che un desiderato diversivo alla vita ordinaria, diversivo che ha le sue gioie, la sua poesia speciale e caratteristica: comunemente, se manca la passeggiata, vi suppliscono la lieta conversazione in casa, la narrazione di storie e di favole, i giochi familiari, la lettura divertente, e se mancano le pubbliche feste all'aperto, nell'intimità della famiglia, se ne svolgono spesso di più belle e più simpatiche.

Fra esse si potrebbero citare quelle periodiche di S. Nicolò, della Befana di S. Lucia e del Natale; ma poichè ce lo suggerisce la circostanza discorriamo della festicciola odierna di Santa Lucia.

Proviamoci ad entrare, oggi, in una casa, allietata dal chiasso innocente di una schiera di bimbi esuberanti di vita e di salute: voi li vedete questi folletti tutto il giorno intenti ad almanaccare qualche nuova trovata per indurre la santa ad essere generosa con loro: i più piccini, pensano ad essere buoni ed ubbidienti; i grandicelli pongono maggior impegno nel mettere in evidenza la loro speciale bontà davanti ai genitori nei cui occhi scrutano con arcana trepidazione: sono essi che talvolta simulano per interesse, col babbo e colla mamma, colla mamma specialmente, una ingenuità che non hanno, mentre se la ridono nascostamente sussurrandosi gli uni agli altri negli orecchi in aria canzonatoria:

Santa Lucia, Santa Lucia,
Porta roba in casa mia.
Coi denari di papà, santa Lucia porterà.

E i genitori si compiacciono di tutto e mal celano l'insolita allegria che traspare loro dal volto e dagli occhi.

Quando la notte è calata ed è giunta l'ora del riposo, tutti si affannano a cercare scarpe e scarpette da porre sul davanzale della finestra ove passerà la Santa e vi deporrà i suoi doni.

Dopo qualche momento, sognano i nostri bimbi un paradiso di luce e di pace popolato di angeli che discendono dal cielo colla buona Santa per distribuire in gran copia ninnoli e giocattoli. Che cosa mai di più bello e di più poetico di questi sogni infantili?

Oh conserviamo pure queste usanze, che procurano gioie così vive ai nostri bimbi e procuriamo ch'esse possano servire anche come mezzo educativo. E voi, S. Lucia, siate buona e generosa con tutti: se vi sono bambini che vi han chiesto dolci e giocattoli, accontentateli pure perchè innocenti, perchè piccini e cari; ma ricordatevi anche dei bimbi che non hanno le vostre confidenze e s'appagherebbero d'un tozzo di pane scuro o della salute del loro babbo e della loro mamma da cui solamente attendono gioie e conforti. Ad essi, buona Santa, che ci annunciate il giungere della cruda stagione, rivolgete la vostra opera di conforto!

Cividale, 12 dicembre 1905.

Antonio Rieppi.

**

La bella Santa che protegge l'infanzia è scesa dal cielo ed è sostata davanti ai balconi, è scesa per le gole dei camini senza insudiciarsi di fuliggine ed ha deposto doni più o meno ricchi nelle calzette e negli stivalini dei bimbi. Quasi tutti i piccini ebbero i loro doni perchè le mamme e i babbi anche più poveri, a costo di togliersi il pane di bocca, vollero vedere il volto dei loro piccini irradiarsi di gioia.

Spesso il superfluo è più utile del necessario!

Ieri sera l'animazione in città durò fino a tarda ora e i negozii di giocattoli furono presi d'assalto e vuotati. Il bazar Marchetti, così grande e così ricco, pareva svaligiato.

Anche le offellerie Dorta e Barbaro ebbero un bel daffare ad accontentare tutti gli acquirenti di dolci.

Stamane prima dell'alba nel popolare rione del Redentore detto anche borgo S. Lucia vi era gran sagra e nella Chiesa vi furono solenni funzioni con musica e canto.

Numerose poi le scorpacciate di trippa!

Società operaia generale
La seduta consigliare di iersera

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione.

Erano presenti 17 consiglieri e presiedeva il sig. G. B. Seitz.

Il Presidente ricordò l'aumento di dotazione all'Asilo infantile per opera del comm. Marco Volpe e propose per acclamazione un voto di ringraziamento per l'atto munifico del Presidente onorario. Il Consiglio alzandosi unanime diede incarico alla Direzione di recarsi a comunicare detto voto all'illustre benefattore.

Fu poi approvato il resoconto del mese di novembre che si chiude con un patrimonio di L. 251075.69.

Riguardo alla domanda di parecchi soci circa il mutamento d'orario dell'ambulatorio per portarlo dalle 12 alle 13 anzichè dalle 11 alle 12, il Consiglio in maggioranza espresse voto favorevole e si riservò di portare la proposta davanti all'assemblea.

Tenuto conto delle dimissioni del prof. Carletti da membro della Commissione per la riforma dello statuto, avendo detta Commissione chiesto di rinforzarsi con tre nuovi membri, il Consiglio ne prese atto e approvò la nomina dei signori L. Grassi, cav. uff. G. B. Romano e Toppani Innocente.

Venne fissato il giorno 10 gennaio 1906 come tempo utile alla regolazione delle partite dei soci.

Fu riconfermato il socio Pignat a rappresentante della Società nel Consiglio della Scuola popolare superiore.

Dopo varie comunicazioni d'indole interna, il Consiglio si riunì in seduta segreta per avere comunicazione delle proposte del Comitato sanitario relative ai sussidi continui nel 1906.

Furono poi ammessi nuovi soci.

Lo strano fatto al cimitero di Cussignacco

Un presunto nipote del Parroco morto da 56 anni

che ne fa esumare il cadavere e ne bacia il teschio

Ieri nel pomeriggio due sconosciuti dopo di avere girato su e giù per la frazione di Cussignacco, si presentarono al custode del cimitero. Uno di essi, spacciatosi per nipote del defunto parroco esternò il desiderio di rivederne la salma.

Il custode, prestando invero troppa fede allo sconosciuto, condusse quei due nel Cimitero, aprì la chiesuola ed aiutato da altri, sollevò con dei picconi la pietra sovrastante alla tomba del Parroco.

Il sedicente nipote del defunto sacerdote si calò nella fossa, s'inchinò sul cadavere affatto decomposto (essendo il parroco morto da oltre mezzo secolo) e prese a baciare ripetutamente il teschio.

Il fatto, come si vede, è grave e misterioso essendo oltremodo strano che un congiunto del parroco si presenti dopo 56 anni per rivederne la salma.

Siccome in paese si parla con disgusto dell'accaduto, e se ne fanno i più disparati commenti, sarebbe bene che l'autorità competente ordinasse al custode del Cimitero di non aprire con tanta facilità le porte del sacro luogo, e meno ancora le tombe.

Una denuncia di nascita coi carabinieri

Un fatto deplorevole

Ieri nel pomeriggio, durante la seduta del Consiglio Comunale, sostò davanti alla scalinata della loggia municipale una carrozza.

Ne scesero una giovine donna dall'aspetto sofferente un uomo, e due carabinieri.

Al loro passaggio si erano fermati parecchi passanti.

Chiedemmo informazioni ed ecco di che si trattava.

Certa Giuseppina Santini di Feletto, d'anni 33, unita col solo vincolo religioso a certo Pietro Comuzzo, pure di Feletto, trovavasi in carcere dovendo scontare 16 giorni di reclusione per contrabbando.

Giorni fa, colta dai dolori del parto fu trasportata, (non si sa per qual motivo, perchè di solito le detenute partoriscono in carcere) all'Ospizio Esposti.

Dovendo esser denunciata la nascita del figlio all'anagrafe, bastava la presenza del marito, che era pronto a riconoscere il piccino tanto più che prossimo è il matrimonio civile dei due sposi.

Ma invece contrariamente alle disposizioni di legge, che per nulla stabiliscono l'intervento in questo caso della madre alla denuncia di nascita, si volle dall'impiegato dell'Ospizio infliggere alla poveretta, fresca di parto, lo scorno di recarsi in Municipio fra i carabinieri.

Il marito era giustamente indignato per questo fatto che tutti devono riconoscere assai deplorevole.

Le dimissioni dell'avv. Driussi

da consigliere comunale

Si assicura che l'avv. Emilio Driussi ha rassegnato, da oltre una settimana, le dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

In segreteria del Comune però, non se ne sa nulla!

Accademia di Udine

L'adunanza pubblica dell'Accademia si terrà il venerdì 15 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Gli studi del prof. Baudouin de Courtenay sui dialetti slavi del Friuli. Relazione del s. corr. prof. Trinko.

II. Approvazione del consuntivo 1904.

III. Rinnovazione dell'ufficio di Presidenza.

Necrologio. Ieri nel pomeriggio è morto improvvisamente il sig. Luigi Fabris, direttore dello stabilimento fotografico Malignani.

L'estinto fino a ieri l'altro adempì ai doveri della propria professione e non accusava malattia alcuna.

Ieri rimase a casa perchè un po' indisposto e nel pomeriggio cessò di vivere.

Il sig. Fabris che nella sua gioventù prestò l'opera sua per la patria indipendenza, era uomo assai ben voluto per le sue qualità morali; la sua improvvisa morte destò in città penosa impressione.

Al figlio rag. Giuseppe, cassiere alla Cassa di Risparmio, alla figlia, sposa dell'amico avv. Giuseppe Doretti, e a tutti gli altri congiunti, le nostre più vive condoglianze.

Smarrimento. Questa mattina in via della Posta venne smarrita una spilla d'oro da cravatta.

Mancia competente a chi la porterà all'ufficio del giornale.

STELLONCINI DI CRONACA

Il sindaco e il sindacato

Lunedì, in Consiglio comunale, dopo un pezzo che si discuteva il regolamento per i salariati, il cons. Renier sorse a far presente che l'Associazione degli impiegati aveva espresso anche su questo regolamento i suoi desiderati.

Il Sindaco lo guarda sorpreso e dice: Ma la Giunta non ha ricevuto nulla!

Si scambiano le spiegazioni e risulta che l'Associazione aveva mandato la carta ai consiglieri, ma si era dimenticata di mandarla al sindaco e alla Giunta.

Ma nè il Sindaco nè la Giunta osarono alcuna rimostranza. Oramai, dobbiamo dirlo, a costo di provocare un'altra lettera dal suo presidente, l'Associazione degli impiegati comunali ha prese la sua posizione di ente di fronte all'altro ente, da cui dipende, che è il Comune.

Per cui questa che ancora dura al nostro comune, più che l'èra democratica, si potrebbe chiamare l'èra burocratica. Ma questo è l'andazzo dei tempi: gli impiegati sono in armi contro lo Stato, le provincie e i comuni. E guai a consigliar un po' di moderazione. Vi fulminano con le epistole, come toccò a noi recentemente da parte di quell'impiegato postelegrafico, di cui i lettori certo ricordano il nome.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La Compagnia Benini

Questa sera prima rappresentazione della compagnia comica veneziana diretta dal cav. uff. Ferruccio Benini.

Si rappresenterà «El palazzo de le Ciacole.» Scene comiche in 3 atti di Alfredo Testoni.

Seguirà la commedia in un atto di Tristan Bernard «L'interprete.»

Le signorine delle poltrone e scanni sono pregate d'intervenire senza cappello.

Il teatro sarà riscaldato.

Quanto prima: «Il segreto di Pulcinella». Negli intervalli suonerà l'orchestra del Consorzio Filarmonico.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

La Favorita

Ieri sera lo spettacolo andò a rotoli e passò fra fischi non molto spontanei e una reazione di applausi.

E' opinione generale che non è permesso prendere in giro il pubblico a quel modo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Contro l'ex segretario comunale di Trasaghis

Udienza del 12 dicembre

Renier comm. avv. Ignazio di anni 62 presidente della Deputazione Provinciale, depone che nell'8 Maggio 1903 e giorni susseguenti furono nel suo studio il collettore Polettini in compagnia di alcuni assessori del comune di Trasaghis.

Erano venuti a dirgli che il Gressani che è un suo cliente, era stato derubato dal Fabris e si parlava nientemeno che di 14000 lire.

Desiderio di tutti era di poter venire a un accomodamento senza aprire scandali.

A queste conferenze era pure presente il conte Bellavitis cognato dell'accusato, perchè marito di una sua sorella; gli assessori ed il sig. Polettini s'accordarono finalmente col signor Bellavitis che si obbligò di pagare a parziale ammenda degli ammanchi causati dal Fabris entro un anno e senza interessi la complessiva somma di lire 9000.

Fu allora che il teste scrisse quella lettera, che ora è nelle mani del Giudice.

A domanda del Presidente il teste risponde che seppe poi che anche gli assessori e lo stesso Polettini si erano obbligati a favore del Fabris per una data somma.

Ritiene che tale obbligazione costituisca una vera garanzia.

E' poi udito nuovamente il teste Cantoni A. P. che coi registri alla mano, dimostra le pendenze tutt'ora aperte a suo favore.

Seguono altri testi che danno buone informazioni dell'accusato.

Nel pomeriggio l'avv. Messo che ebbe l'incarico di condurre a termine l'operazione incominciata dal comm. Renier dice che la nota lettera firmata dal conte Bellavitis e colla quale lo stesso si obbliga di pagare al Comune di Trasaghis la complessiva somma di lire 9000 sempre a favore del Fabris si è tramutata in questi giorni in una cambiale a scadenza fissa, aggiunge poi che sono molto innanzi le pratiche per indurre il collettore sig. Polettini e gli altri assessori a pagare insieme la rimanenza, cosicchè le 14.000 lire verranno completamente restituite.

Segue la lettura delle perizie e poi l'udienza è rimessa a oggi alle 2.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 dicembre 1905.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	»	99.89
Londra (sterline)	»	25.09
Germania (marchi)	»	123.07
Austria (corone)	»	104.41
Pietroburgo (rubli)	»	263.42
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5 13
Turchia (lire turche)	»	21.81

Dott. I. Furlani, Direttore
Pinelsch Luigi, gerente responsabile

Ieri 12 corr. alle ore 14 improvvisamente veniva strappato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fabris fu Francesco

d'anni 62

Direttore della Fotografia Malignani

La vedova Caterina Fabris, i figli Fabris rag. Giuseppe e Adele, la nuora Ersilia Cavallini, il genero avv. Giuseppe Doretti e gli altri congiunti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 dicembre 1905.

I funebri avranno luogo domani 14 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa Via Tomadini 8.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti